

Italian B – Higher level – Paper 1
Italien B – Niveau supérieur – Épreuve 1
Italiano B – Nivel superior – Prueba 1

Monday 9 November 2015 (afternoon)
Lundi 9 novembre 2015 (après-midi)
Lunes 9 de noviembre de 2015 (tarde)

1 h 30 m

Text booklet – Instructions to candidates

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

Livret de textes – Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

Cuaderno de textos – Instrucciones para los alumnos

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

Testo A

Intervista a Paolo Costa

Oggi vi presentiamo Paolo Costa. Paolo insegna Comunicazione Digitale all'Università di Pavia. È socio dell'associazione Twitteratura*.



Domanda n. X: [- X -]

Risposta: Da quindici anni mi occupo di tecnologie dell'informazione e nuovi media. Tuttavia dati i miei interessi in campo umanistico, sono poco attratto dalla tecnologia in sé. Mi interessa ciò che le persone fanno con le tecnologie e il modo in cui le usano per trasformare la società.

Domanda n. 1: [- 1 -]

Risposta: All'università esploro le culture della rete, cercando di sviluppare un approccio critico allo studio dei media digitali e delle tecnologie della connessione. Intendo dimostrare che le tecnologie digitali non sono necessariamente in conflitto con i valori della cultura umanistica, dei libri, della letteratura.

Domanda n. 2: [- 2 -]

Risposta: Perché penso che le reti sociali online e smartphone possano permettere di avvicinare le persone al libro e alla letteratura in modo nuovo, coinvolgente e intenso. Di più: possono diventare uno strumento potente di attivazione dei valori culturali di un territorio o di una comunità.

Domanda n. 3: [- 3 -]

Risposta: In Italia si legge pochissimo rispetto al resto d'Europa, forse anche perché la lettura è sempre presentata come una pratica necessaria ma noiosa. Il mio obiettivo è convincere le persone che leggere può essere un'esperienza appassionante, che permette di capire meglio noi stessi e gli altri.

Domanda n. 4: [- 4 -]

Risposta: Con l'associazione Twitteratura ho lanciato due anni fa un nuovo progetto. Usiamo Twitter come spazio virtuale in cui si può condividere l'esperienza della lettura.

Domanda n. 5: [- 5 -]

Risposta: Certo! Ci sarà presto una mostra. Racconterò l'evoluzione del progetto. Da alcuni mesi, infatti, stiamo sperimentando processi partecipati di narrazione del territorio, usando il testo letterario come chiavi di lettura.

www.appydays.it (testo adattato) (2014)

* Twitteratura: nome di un'associazione che usa il social network Twitter

Testo B

Più forti di prima

- ❶ C'è una lezione che molte donne, e io sono tra queste, imparano dalla vita: si può riemergere dalle sconfitte, dai fallimenti, dalle difficoltà e dai dolori trovando in se stesse energie, coraggio e risorse che neppure immaginavamo di possedere. Le vite di Catena, di Alessia, di Sharon, per citare solo alcune delle protagoniste di queste pagine, ci insegnano moltissimo: sono passate attraverso prove difficili, hanno creduto di non farcela, ma tutte, mediante battaglie talvolta eroiche, sono riuscite a riprendersi la propria libertà, ad affermare i propri diritti, oppure a risalire da un abisso che rischiava di ingoiarle, e comunque a non arrendersi. Da questo punto di vista, se anche una sola delle mie lettrici grazie alle storie che racconto trovasse il coraggio di reagire a un momento buio, alla depressione, a un'ingiustizia, ecco penserei di essere riuscita nel mio intento.
- ❷ Chi segue da anni le mie trasmissioni sa che le donne sono da sempre al centro del mio interesse, che alcuni temi come la violenza rappresentano un impegno personale, per il quale mi sono sempre spesa e sempre mi spenderò. C'è ancora tanto da fare perché il mondo diventi un luogo dove il genere femminile possa vivere con le stesse opportunità e diritti degli uomini, con eguale dignità, e senza paura di rientrare a casa di notte, di venire molestata da un datore di lavoro o perseguitata da un fidanzato geloso.
- ❸ Le tante persone che hanno imparato a conoscermi, pomeriggio dopo pomeriggio, e nelle cui case spero ormai di entrare come un'amica o una persona di famiglia, sanno che condivido con le donne di questo libro e con le centinaia di ospiti dei miei programmi le fatiche, i pesi della quotidianità, insomma, le gioie e i dolori di tutti. Sanno che quando ho dovuto decidere di separarmi dal padre dei miei figli (ed è stata una scelta molto dolorosa), ho affrontato tutto da sola; e che come migliaia di altre donne italiane ho portato avanti i ragazzi contando esclusivamente sulle mie forze, con la preoccupazione di dare loro un'educazione, di essere una madre giusta.
- ❹ Incontro continuamente donne di tutte le età, di [- X -] estrazione sociale: mi ringraziano per la sensibilità con la quale seguo certi argomenti che le riguardano da vicino, per la solidarietà che dimostro a chi è in difficoltà, a [- 22 -] ha bisogno di ricevere ascolto e attenzione. Mi sentono una di loro perché sono una di [- 23 -]. Perché la vita non mi ha regalato niente e tutto quel che ho costruito me lo sono conquistato: combattendo, a [- 24 -] cadendo o perdendo, ma sempre rimboccandomi le maniche, rialzandomi e riuscendo a sentirmi *più forte di prima*.



Barbara d'Urso, *Più forti di prima* (testo adattato) (2010)

Testo C

Inquinamento e tutela della salute dei cittadini.**Lettera aperta di Padre Trifirò**

- ① Carissimi ministri dell'interno, della salute e dell'ambiente, carissimi politici nazionali e regionali, sono passati due mesi dal famoso incendio della raffineria di Milazzo e, come è costume dei nostri politici, passata la tempesta, tutto torna alla normalità e questo lo dico non soltanto per l'incendio della raffineria, ma per tutti i disastri e alluvioni che sono diventati ormai il pane quotidiano della nostra Italia. In una prima fase, quella immediatamente dopo il disastro, tutti i politici si attivano a fare la loro comparsa con dichiarazioni e promesse di interventi immediati, scaricando ognuno la responsabilità sugli altri. In una seconda fase si parla di meno e in maniera più pacata senza fare riferimento a interventi concreti. In una terza e ultima fase cade il silenzio assoluto.
- 5
- ② Carissimi ministri dell'interno, della salute e dell'ambiente, carissimi politici nazionali e regionali, a che punto siamo? Sono passati due mesi e il nostro territorio è tale e quale a prima: la raffineria continua nel suo ritmo indisturbata, mentre l'aria è sempre irrespirabile, gli odori continuano a provocare nausea e malessere, la popolazione è sempre più preoccupata e vive con l'incubo di un nuovo disastro. Ancora una volta mi rivolgo a voi tutti che avete il potere legislativo, politico, amministrativo ed economico e vi esorto a cambiare politica prima che sia troppo tardi. Penso che molte leggi dello Stato, le quali ci hanno portato al disastro ecologico e alla fame, siano sbagliate perché vanno contro la legge naturale e vi esorto a cambiarle subito se volete salvare la vita, la salute, il lavoro e il creato. Prima di tutto bisogna cambiare le leggi che regolano tutti gli inquinanti emessi dalle industrie. Bisogna cambiare anche la legge che regola la produzione e il trasporto dell'energia elettrica e far sì che non sia tutto concentrato su un piccolo territorio. Sinceramente non riesco a capire come in alcuni posti i cavi elettrici possono essere passati in centri non abitati mentre qui da noi passano tutti e numerosi nei centri abitati e sulle campagne, causando molto danno alle persone e all'agricoltura. Certamente si tratta solo di questione economica e questo è imperdonabile!
- 10
- 15
- 20
- 25
- ③ Sento il dovere di ringraziare tutti i sindaci e gli amministratori che hanno preso a cuore il problema della salute dei cittadini e il risanamento ambientale e li invito a non demordere, ma a continuare per il territorio. Inoltre voglio ricordare che da più di 50 anni si sta facendo di tutto per distruggere non solo il nostro territorio, ma tutto il pianeta terra. Stiamo toccando con mano dove ci ha condotto questa politica affaristica che sta procurando disoccupazione, fame e miseria. Sono convinto che siamo giunti a questo punto perché le leggi sono fatte per avvantaggiare il potere politico ed economico. In quasi 40 anni di lotta contro questi signori dell'inquinamento, della morte e del disastro economico, ho ricevuto e ricevo sempre la stessa risposta: "Noi lavoriamo in conformità alla legge e per il bene dei cittadini". Carissimi politici e legislatori, siete stati poco attenti alle esigenze e ai suggerimenti del popolo, togliendogli tutti i diritti e lasciandogli solo i doveri. Vi supplico: cambiate!
- 30
- 35

Il parroco di Archi Giuseppe Trifirò

Testo D



Il mio viaggio della speranza



Dunque eccomi in questa bella Italia, cosa dovrò fare non lo so. Qui non è come in Grecia dove avevo una copertura legale essendo stato riconosciuto profugo politico. Ora ero un clandestino. Non avevo nessun diritto, ma tanti doveri in più, perché non mi potevo permettere di sgarrare in niente, altrimenti avrei passato brutti guai.

5 Soggiornando in un paese senza il famoso permesso di soggiorno, la vita è grama. Eppure dovevo fare qualcosa per guadagnare e aiutare la mia mamma. Cominciavo a capire che gli italiani sono bravi, ricchi di una cultura e con un'umanità immensa, per cui se tanto tanto riesci a metterti in sintonia con tutto ciò, puoi fare un bel pezzo di strada in avanti.

10 Ma come fare? Certo non avrei venduto gli orologi, come in Turchia. Troppo pericoloso. E nemmeno volevo avvicinarmi al mondo semi illegale dei cd, degli occhiali, delle borse. Potevo semmai vendere maschere di legno africane, ma per far ciò occorreva mercanteggiare nei centri storici delle città dove gravitano i turisti, mettendosi a repentaglio dei continui controlli delle forze dell'ordine. Un'altra possibilità era quella di lavorare da sottoposto, utilizzando il permesso di soggiorno di qualche senegalese che mi assomigliasse molto. Ma al di là del mestiere di falegname, che in Senegal avevo praticato utilizzando antichi sistemi artigianali, non mi sentivo in grado di inserirmi in un ciclo produttivo industriale. Inoltre a me piace parlare con la gente, stare in mezzo alle persone, scherzare con tutti, imparare e insegnare le cose. Ecco, io ho una vera passione per il genere umano: sono curioso, avverto che l'incontro con l'altro mi arricchisce e mi dà gioia.

20 Un giorno ero in treno e feci amicizia con un mio connazionale, un'amicizia destinata a divenire duratura e importantissima.

Lui mi consigliò di vendere libri, perché in quel modo non si fa danno a nessuno e si aiutano le persone con un prodotto che arricchisce di cultura di chi lo compra. Mi spiegò che a Milano e a Genova esistono delle cooperative dove si possono acquistare dei libri *africani* e poi pagarli dopo averli venduti. Tutto alla luce del sole. "Se vuoi" disse l'amico, "posso comprarteli io e passarteli."

Il mio amico mi ha anche spiegato che, anche se non padroneggiavo la lingua italiana, potevo sempre rivolgermi a un pubblico colto utilizzando il francese. [...]

30 È stata la mia fortuna perché in seguito, la casa editrice con cui lavoravo mi ha fatto un contratto di collaborazione con cui ho potuto regolarizzarmi, grazie ad una legge promulgata appositamente dal governo italiano, per sanare la piaga degli immigrati clandestini come me.

All'inizio di questa mia attività ho avuto un'idea eccellente su come mi sarei dovuto rivolgere ai miei clienti. Li avrei chiamati fratelli. Sicuro, io mi sento nel cuore profondamente fratello di tutti quelli che avvicino. Inoltre, da noi in Senegal, questo è un segno di rispetto. In particolare con le persone anziane, nel mio paese non ci si può rivolgere loro mancando di cortesia. [...]

Grazie all'idea di rivolgermi a tutti come un fratello, ho avuto immediatamente successo e sono riuscito a ingranare nel mio lavoro.

Bay Mademba, *Il mio viaggio della speranza* (testo adattato) (2006)

Testo E

Diversità, tolleranza, dialogo fra culture diverse

- ① Diversità, tolleranza, dialogo fra culture diverse: ormai questi temi sono all'ordine del giorno da molti anni. Il più delle volte, però, sembra che l'attenzione si concentri esclusivamente sul dialogo fra la cultura europea e quella islamica, come se all'interno del Vecchio Continente i nodi della convivenza fossero già stati sciolti. La realtà è molto diversa, perché in Europa esistono ancora diversi casi in cui i problemi delle minoranze attendono una soluzione soddisfacente.
- ② Se la politica italiana stenta a rispondere a questi problemi in modo adeguato, il fronte accademico offre diverse novità interessanti che si stanno sviluppando proprio negli ultimi anni. Una delle regioni dove si concentrano queste iniziative è il Friuli Venezia Giulia. Lo conferma Anna Bogaro, la docente universitaria udinese, che ha pubblicato recentemente il libro *Letterature nascoste – Storia della scrittura e degli autori in lingua minoritaria in Italia* (2010). Il libro apre una finestra su una ricchezza culturale che viene trascurata. È la prima volta che questa materia viene trattata in maniera così sistematica, fornendo una mappa complessiva delle letterature minoritarie in Italia. Il libro colma una grave lacuna della critica ufficiale, mettendo in evidenza quanto sia diffuso il bilinguismo e quanto siano affascinanti le prove letterarie espresse nelle lingue meno diffuse.
- ③ Quello che viene offerto al lettore è il panorama articolato e composito di espressioni letterarie, che pur avendo un'identità culturale autonoma rimangono profondamente legate a quella italiana. Chi vuole un futuro basato sulla ricchezza della varietà, anziché sulla triste uniformità del grigio, dovrebbe capire che le minoranze linguistiche sono una componente irrinunciabile di questa ricchezza. In altre parole, una realtà culturale di cui tutti gli italiani dovrebbero essere orgogliosi. Il libro di Anna Bogaro è la guida ideale per chi vuole fare questo viaggio di riscoperta.
- ④ *Letterature nascoste* è completato da sei interviste con scrittori rappresentativi delle varie minoranze. Si tratta di figure eterogenee: alcune note al grande pubblico per i loro romanzi in italiano, altri circoscritte a un ambito prettamente locale, ma non meno interessanti. Proprio per questo l'autrice ha avuto l'accortezza di dedicare maggiore spazio ai nomi meno conosciuti. Alcuni autori denunciano senza mezzi termini gli stereotipi che gravano sulla loro cultura: “Quanto più cerchiamo di essere noi stessi, tanto più dobbiamo difenderci da ciò che non siamo mai stati”, dice Vine Deloria. Boris Pahor, dal canto suo, rivendica un ruolo attivo nella difesa delle lingue minoritarie: “Dal 1966 faccio parte di un'associazione di tutela delle lingue minori, siamo degli idealisti, ma abbiamo fatto molto”. Carmine Abate offre un'esperienza insolita: emigrato in Germania, è stato conosciuto come scrittore soltanto successivamente, in seguito al successo ottenuto in Italia.

